

CIXª SEDUTA

GIOVEDÌ 24 MARZO 1938 - Anno XVI

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi Pag. 3670

Disegni di legge:

(Approvazione):

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici, delle imposte dirette e del registro » (2056). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3672

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga, fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI » (2069). — (Approvato dalla Camera dei Deputati). 3672

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il *modus vivendi* e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 » (2073). — (Approvato dalla Camera dei Deputati). 3672

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1º dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1º dicembre 1936-Anno XV » (2074). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3672

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese » (2075). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3673

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Ita-

lia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV » (2076). — (Approvato dalla Camera dei Deputati). 3673

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652 » (2077). — (Approvato dalla Camera dei Deputati). 3673

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi Marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina » (2078). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3673

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936-XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio » (2079). — (Approvato dalla Camera dei Deputati). 3674

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari » (2081). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3674

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma » (2084). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3674

(Discussione):

« Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (2096). — (Approvato dalla Camera dei Deputati) 3674

GESUALDO LIBERTINI 3675

REGGIO, relatore 3676

COBOLLI GIGLI, ministro dei lavori pubblici 3677

(Presentazione) 3670, 3681

Relazioni:

(Presentazione) 3671, 3681

Ringraziamenti	3670
Votazione a scrutinio segreto:	
(Risultato)	3679

La seduta è aperta alle ore 16.

MILLOSEVICH, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvata.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Abbiate per giorni 8; Brezzi per giorni 3; Cini per giorni 2; Poggi Cesare per giorni 15.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Dalla famiglia del defunto senatore Grosso è pervenuto al Senato il seguente telegramma:

« Altissima parola con la quale l'Eccellenza Vostra si compiace onorare in Senato la memoria del mio defunto marito ha profondamente commosso l'anima mia e dei miei figli. Invio perciò all'Eccellenza Vostra la nostra più sincera espressione di gratitudine e di viva devozione ».

CAROLINA BERTANO ved. GROSSO.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Millosevich di dar lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

MILLOSEVICH, *segretario*:

DISEGNI DI LEGGE.

Dal Presidente della Camera dei Deputati:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1376, riguardante la costituzione dell'Ente morale: « Ente Cooperativo Italiano Lavorazione Vinacce » (E. C. I. L. V.), con sede in Modena (2180).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2392, concernente provvedimenti per la produzione della gomma da « guayule » (2181).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 143, relativo al riordinamento organico dell'Amministrazione centrale della Marina Mercantile (2182).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 gennaio 1938-XVI, n. 111, recante agevolazioni tributarie a favore degli Istituti autonomi per le case popolari (2183).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 905, recante norme per l'organizzazione permanente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale (2184).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º marzo 1938-XVI, n. 144, che abolisce l'imposta di fabbricazione sull'acido acetico e la corrispondente sopratassa di confine sul similare prodotto estero (2186).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º marzo 1938-XVI, n. 135, che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e al repertorio per la sua applicazione (2187).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1º marzo 1938-XVI, n. 134, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2188).

Dal Ministro delle finanze:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2168).

Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura popolare per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2179).

Stato di previsione della spesa del Ministero per gli scambi e per le valute per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2189).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939 (2190).

Esonero dal pagamento di qualsiasi diritto erariale all'alcole carburante ottenuto dal sorgo durante la campagna 1938-39 (2196).

Costituzione del Consiglio Centrale delle Aziende patrimoniali del Demanio dello Stato (2197).

Approvazione della convenzione per la concessione dell'esercizio delle Regie Terme di Roncegno, Azienda patrimoniale del Demanio dello Stato (2198).

Dal Ministro della guerra:

Decentramento del servizio della determinazione degli stipendi degli ufficiali di complemento e di quelli della riserva provenienti dal complemento (2191).

Nuove disposizioni sul reclutamento del personale d'ordine per il ruolo dell'Amministrazione centrale della guerra (2192).

Conferimento dell'autonomia amministrativa agli autogruppi delle divisioni motorizzate del Regio esercito (2193).

Dal Capo del Governo Primo Ministro:

Estensione alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di agevolazioni per la concessione di prestiti agrari di miglioramento (2194).

Dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Istituzione del « Registro nazionale delle varietà elette di frumento » e disposizioni per la

diffusione della coltivazione delle varietà stesse (2195).

RELAZIONI.

Dalla Commissione di finanza:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1858, riguardante assegnazione straordinaria al bilancio della marina (2143). — *Rel. GIUSEPPE ROTA*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 luglio 1937-XV, n. 1344, concernente l'autorizzazione della spesa straordinaria di 50 milioni di lire per la costruzione di nuovi edifici ad uso di Manifatture e di Magazzini di tabacchi (1815). — *Rel. SCIALOJA*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2013, contenente norme transitorie e complementari per l'applicazione del Regio decreto-legge 7 agosto 1936-XIV, n. 1639, sulla riforma degli ordinamenti tributari (2049). — *Relatore SCIALOJA*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 1995, concernente l'autorizzazione di spesa straordinaria per l'esecuzione di opere necessarie al miglioramento dei servizi di produzione, di spedizione e di distribuzione del sale (2071). — *Rel. SCIALOJA*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2143, che proroga al 31 dicembre 1938-XVII, la sospensione dell'applicazione della tassa di vendita sul benzolo (2072). — *Relatore SCIALOJA*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 gennaio 1938-XVI, n. 13, concernente l'attribuzione del provento dell'addizionale su talune imposte erariali di cui al Regio decreto-legge 30 dicembre 1936-XV, n. 2171, convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 639, nonché lo stanziamento nello stato di previsione del Ministero dell'interno della somma di 30 milioni in relazione al provento dell'addizionale istituita con il successivo Regio decreto-legge 30 novembre 1937-XVI, n. 2145 (2088). — *Rel. SCIALOJA*;

Conto consuntivo del Fondo speciale delle corporazioni per l'esercizio finanziario 1935-36 (2153). — *Rel. SCIALOJA*;

Stato di previsione della spesa del Ministero per gli scambi e le valute per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2189). — *Rel. CENTI*.

Dalla Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2258, riguardante esenzioni tributarie per il Club Alpino Italiano (2138). — *Rel. FANI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2118, che apporta modifiche al Regio decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII,

n. 314, sull'avanzamento e reclutamento degli ufficiali della Regia aeronautica (2128). — *Rel. FOSCHINI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2212, che modifica la tabella A, allegata al Regio decreto-legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, sull'ordinamento della Regia aeronautica (2129). — *Rel. FOSCHINI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 gennaio 1938-XVI, n. 47, che determina il numero medio degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali a breve ferma e dei militari di truppa della Regia aeronautica da tenere in servizio durante l'esercizio 1937-38 (2130). — *Rel. FOSCHINI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2210, concernente la liquidazione della indennità, una volta tanto, agli ufficiali della Regia aeronautica che alla cessazione dal servizio non hanno diritto a pensione (2131). — *Rel. FOSCHINI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2147, riguardante l'autorizzazione all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ad anticipare le somme occorrenti per la prima applicazione della legge sui prestiti familiari, fino alla concorrenza di cento milioni (2160). — *Rel. FELICI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 gennaio 1938-XVI, n. 4, recante modificazioni alla legge 26 luglio 1929-VII, n. 1397, istitutiva dell'Opera nazionale orfani di guerra (2139). — *Relatore MAZZOCOLO*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 gennaio 1938-XVI, n. 1, contenente norme per la interpretazione degli articoli 3 e 6 del Regio decreto-legge 11 gennaio 1937-XV, n. 3, circa l'approvazione dei ruoli organici del Ministero della cultura popolare (2150). — *Rel. MAZZOCOLO*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 febbraio 1938-XVI, n. 57, concernente la chiamata in servizio temporaneo di personale già appartenente al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza (2141). — *Rel. GUADAGNINI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 dicembre 1937-XVI, n. 2321, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (2126). — *Rel. GUADAGNINI*.

Dalla Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei Trattati di commercio:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 135, che apporta modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali e al repertorio per la sua applicazione (2187). — *Relatore LUCIOLLI*;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° marzo 1938-XVI, n. 134, concernente nuove concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2188). — *Rel. SIRTA*.

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1938

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici delle imposte dirette e del registro » (N. 2056). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici delle imposte dirette e del registro ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici delle imposte dirette e del registro.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga, fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI » (N. 2069). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga, fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga, fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il "modus vivendi" e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 » (N. 2073). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il *Modus Vivendi* e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il *Modus Vivendi* e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1° dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1° dicembre 1936-XV » (N. 2074). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1° dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1° dicembre 1936-XV ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1º dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1º dicembre 1936-XV.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese » (N. 2075). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV » (N. 2076). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652 » (N. 2077). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652 ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17, convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina » (N. 2078). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi ».

e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale equipaggi marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina, con la seguente modificazione:

Il n. 1° dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

1°) per due volte in una o promiscuamente in due delle condizioni previste dalla lettera a).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936-XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio » (N. 2079).

— (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936-XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936 - Anno XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari » (N. 2081). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in

legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del comune di Carbonia in provincia di Cagliari.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma » (N. 2084). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII » (N. 2096). — (Approvato dalla Camera dei Deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII ».

Prego il senatore segretario Millosevich di darne lettura.

MILLOSEVICH, segretario, legge lo stampato N. 2096.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

GESUALDO LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GESUALDO LIBERTINI. Onorevoli Colleghi, sarebbe perfettamente superfluo interloquire oggi su tutta la materia, che forma il contenuto del Bilancio dei lavori pubblici e che in altri tempi era l'oggetto di tutte le esercitazioni oratorie dei parlamentari, che in grandissimo numero intendevano far sentire la loro voce per chiedere una strada, un ponte e simili nell'interesse del loro Collegio. Mi consenta però il Senato che brevemente richiami l'attenzione del Ministro sopra un argomento che ritengo degno di considerazione e che compia inoltre un doveroso atto di gratitudine verso il nostro Duce e Capo del Governo.

Una vecchia legge dei passati regimi assegnava alla Sicilia una rete di circa 900 chilometri di ferrovie cosiddette complementari e secondarie. La legge provvedeva anche al finanziamento per la costruzione di detta rete, da affidarsi alla industria privata, con sussidi di nove, undici e poi finalmente tredici mila lire per chilometro.

Il sopraggiungere della grande guerra sorprese l'effettuarsi di questo programma nel suo inizio e ne troncò la continuazione. Nè questa potè essere ripresa subito dopo la fine della guerra, quando problemi più immediati, numerosi ed urgenti da risolvere si presentavano all'attenzione del Governo e richiedevano l'assegnazione della quasi totalità delle risorse dell'Erario. E quando si ebbe la possibilità di riprendere, non i lavori, ma l'esame di questa materia, si ebbe la sgradita sorpresa di constatare che le precedenti previsioni erano inattuabili, perchè il costo dei lavori previsti all'uopo sarebbe stato per lo meno quadruplo, mentre i prezzi della mano d'opera e dei materiali occorrenti erano aumentati enormemente per il diminuito valore d'acquisto del medio circolante.

La vecchia legge fu riportata alla Camera assieme a tutti quei mastodontici provvedimenti del dopo guerra, per i quali furono create moltissime, per quanto inoperanti commissioni, suddivise per materia, ma unite tutte nell'accademica portata dei loro studi e delle relative proposte.

Per le ferrovie della Sicilia, nella impossibilità di trovare degli assuntori per la loro costruzione, anche con un certo aumento nei sussidi chilometrici, si tentò un principio di costruzione statale, ed all'uopo, essendo Ministro dei lavori pubblici il compianto onorevole nostro collega Pantano, fu stanziato nel relativo bilancio una prima assegnazione di 50 milioni da erogarsi secondo le proposte che sarebbero state fatte ed i lavori eseguiti. Contemporaneamente fu nominata una commissione tecnica, la quale doveva fare un esame delle ferrovie da costruirsi e stabilire a quali si dovesse

da re la preferenza nella costruzione in ordine di tempo e secondo la loro importanza. La cosa non ebbe seguito e così si arrivò alla Marcia su Roma senza apprezzabili risultati.

L'opera del Ministro dei lavori pubblici del primo Gabinetto fascista non fu conclusiva, nè più felice dei precedenti. Attraverso società senza capitali e senza credito, le costruzioni non fecero un passo avanti e, neanche a farlo apposta, fu costruita solo qualche piccola linea delle meno importanti, che nel loro esercizio poi sono riuscite piuttosto onerose, anzichè redditizie, per lo Stato. Se ne trascurarono invece altre, riconosciute anche dai funzionari dell'Amministrazione ferroviaria come importantissime sotto tutti i rapporti sia per l'esercizio che per il traffico ed anche per considerazioni di ordine militare. E tutto rimase al punto di prima.

E qui, onorevole Ministro, voi potreste chiedermi a qual fine è stata fatta da me questa esposizione retrospettiva di fatti oramai sorpassati.

Premetto che non sarei così stolto da venire a chiedere oggi al Governo la costruzione dei 900 chilometri delle ferrovie secondarie siciliane, e peggio ancora, a scartamento ridotto.

Ho voluto solamente con questo ricordare che lo Stato, la cui azione è continuativa anche se spiegata con metodi e criteri diversi, avrebbe quasi un impegno d'onore verso l'isola maggiore, impegno che potrebbe essere assolto in parte con la costruzione di qualcuna delle linee più importanti già progettate e pronte per l'esecuzione; per il resto sostituendovi delle buone strade ordinarie camionabili, per le quali dovrebbe essere predisposto un piano organico da eseguirsi secondo i più urgenti bisogni delle varie contrade dando la precedenza alle più utili e necessarie ed affidandone l'esecuzione alla benemerita Azienda Statale della Strada che ha già mostrato di essere all'altezza della missione affidatale sia nel Regno che nel territorio dell'Impero. Indubbiamente l'attuazione di un piano simile riuscirebbe anche utilissima ai fini dell'autarchia, perchè renderebbe più agevole l'attuazione degli apprestamenti più facili ed economici, dei quali ha bisogno la nostra agricoltura per aumentare e migliorare i prodotti della terra.

Certamente molto si è fatto sul riguardo in questi ultimi anni del Governo fascista, e noi ce ne dichiaramo gratissimi al Regime che vi ha provveduto.

Molto ha contribuito ad ottenere questi risultati anche l'esecuzione dei piani della bonifica integrale.

Però molto ancora resta da fare, ed è questo che noi domandiamo a voi, onorevole Ministro, che avete saputo infondere tanta fattiva energia nei vostri dipendenti, confortando con la vostra sollecita presenza anche i lavori delle lontane terre dell'Impero.

La Sicilia è stata proclamata dal Duce il centro geografico dell'Impero; quasi un serbatoio di

apprestamenti e di energie ai fini della continuità dei rapporti tra la Madre Patria e la nostra grande Colonia; bisogna metterla in condizioni tali da poter corrispondere a questa altissima e delicata funzione.

Non posso chiudere queste mie brevi parole senza far cenno dell'opera del Governo fascista per la redenzione igienica di molta parte e della più umile popolazione siciliana. Nel suo lungo giro per le diverse città dell'isola il Capo del Governo, col suo infallibile e realistico senso d'intuizione, ebbe a fare due constatazioni: spirituale la prima, della precisa salda coscienza fascista del popolo di Sicilia; materiata l'altra di urgenti e improrogabili bisogni da soddisfare, e primo tra tutti dare l'acqua a chi ne è privo, l'acqua che è ricchezza, vita e salute, particolarmente nelle classi non abbienti impossibilitate a provvedervi diversamente. Pensare che in alcuni Comuni dell'isola molto spesso una brocca d'acqua per i bisogni più urgenti occorre conquistarla colle armi alla mano. Non è una esagerazione, onorevoli colleghi, e chi vi parla ha dovuto qualche volta assistere a delle scene di violenza per ottenere almeno quanto era necessario per dissetarsi e cuocere gli scarsi alimenti, senza parlare di qualsiasi altro uso di carattere igienico e nemmeno di semplice pulizia.

Ed il problema è stato risolto con la rapidità della concezione ed esecuzione di stile mussoliniano, con l'assegnazione di 71 milioni agli acquedotti della Sicilia.

Ora noi non possiamo che inneggiare e mostrare tutta la nostra gratitudine e inviare tutte le nostre benedizioni al Capo, come sarà pure da parte di quelle popolazioni beneficiate da questi provvedimenti. Benedizioni che accompagneranno tutta la vita del nostro Capo, quella vita che lui dedica esclusivamente all'elevazione morale e materiale del popolo italiano (*Applausi*).

REGGIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REGGIO, *relatore*. Mi richiamo interamente alla mia relazione, ma vorrei solamente fare brevissime osservazioni su taluni punti che mi sembrano i più importanti.

Prima di tutto mi rallegro che quest'anno il bilancio dei Lavori pubblici abbia avuto una assegnazione in più di oltre 165 milioni, che rappresentano qualche cosa di abbastanza tangibile per poter intensificare le opere pubbliche; quelle opere pubbliche che sono sempre state un fattore di progresso e che lo sono diventate ancora più oggi col programma dell'autarchia. Ha detto bene il senatore Libertini che quelle opere che migliorano la viabilità, e migliorano anche lo stato di benessere delle popolazioni, rendono accessibili taluni prodotti che prima invece non si potevano avere, perchè la questione dei trasporti e delle comunicazioni e lo stato d'animo dei lavoratori, hanno certamente una grandissima influenza sul costo della materia lavorata. Questa è la prima constatazione che volevo fare.

Un'assegnazione in proporzione non molto notevole, ma pur abbastanza sensibile, è stata fatta anche alla Azienda autonoma statale della strada, onde essa possa sviluppare maggiormente quell'azione salutare che ha esercitato fino ad oggi. Qui mi piace ripetere quanto ho già accennato nella mia relazione, e cioè che l'opera del personale dell'Azienda della strada in Africa Orientale è stata talmente commendevole da meritare tutto il nostro elogio. Ciò ci fa pensare come sia stato provvido l'aver affidato a questo organismo già costituito le opere da farsi in Africa Orientale, come in genere è provvido, in tutti i casi di opere da eseguire, di ricorrere ad organismi già costituiti, i quali hanno una tradizione da mantenere, per la quale apportano tutto il loro fattivo contributo alle opere stesse.

Un'altra osservazione desidero fare. Io ho elencato nella relazione le opere che dovranno trovare il loro compimento nel presente esercizio. In queste opere, che sono in numero di 96, ho voluto distinguere quelle che sono dovute alla legge di bilancio, da quelle che sono invece dovute a provvedimenti venuti successivamente. Da questo elenco ho tratto la constatazione che molte sono le opere che vengono fatte per provvedimenti successivi alla legge di bilancio. Ho dovuto poi constatare che, facendo la proporzione di queste opere che vengono a compimento, dal totale che rappresenta la loro entità, si vede che il ritmo di questi lavori, specialmente in questi ultimi anni, è stato accelerato.

Molte opere che si trascinavano da molto tempo hanno trovato in questi ultimi anni il loro compimento. Per ciò una lode e un plauso bisogna dare al Regime fascista che, invece di sperperare il denaro in diverse opere, disseminandolo in parecchi stanziamenti e trascinando per lungo tempo l'ultimazione delle stesse, le ha concentrate e portate invece a compimento, riuscendo così a smaltire presto quel complesso di lavori che da molto tempo gravava sul bilancio e preparando un nuovo periodo nel quale le opere da eseguire figurino anno per anno nello stato di previsione del bilancio stesso.

È stato detto molte volte alla Camera e anche qui in Senato, che il bilancio dei Lavori pubblici dovrebbe essere esaminato nel suo consuntivo piuttosto che nel suo preventivo, perchè ciò che figura nel preventivo è ben differente da ciò che figura nel consuntivo.

In una relazione del 1935-36 della Giunta generale del bilancio alla Camera dei Deputati, redatta dall'onorevole Calza Bini, relazione molto interessante, figurano diagrammi rappresentanti: gli stanziamenti fatti nello stato di previsione, ciò che proviene dai residui e ciò che proviene da successivi stanziamenti.

Nell'esame di questi diagrammi si notano differenze notevolissime tra quello che prevede lo stanziamento preventivo e quello che rappresenta la spesa consuntiva. Io ricordo che nello stesso anno, nella mia relazione sul bilancio dei Lavori pubblici, mi permettevo paragonare questo bilancio ad un

serbatoio nel quale si versano gli stanziamenti preventivi — l'onorevole Federico Ricci che rilevò l'osservazione, se ne rammenterà — e dall'altra parte si spillano le somme necessarie per le spese ordinarie e straordinarie e per le spese sopravvenute. Qualche volta avviene che questo serbatoio, dato che le spese sopravvenute sono molto forti, va vuotandosi e se non si provvede a riempirlo cessa l'equilibrio. Questo fatto non accadrebbe se invece si procedesse alla formazione di un bilancio ben inquadrato nel preventivo.

Ed ora voglio fare un'ultima constatazione e cioè che, dall'elenco delle opere che io ho citato nella mia relazione, risulta che molte di esse sono di grande mole, sono opere per le quali il Regime vuole dare un carattere speciale alla nostra epoca, ma moltissime sono pure quelle che hanno uno scopo igienico e sanitario, per acquedotti, per case popolari e popolarissime. Onde si vede come il Regime voglia nelle opere pubbliche, non solo favorire quelli che sono gli ideali più grandiosi, ma venire incontro a tutto ciò che rappresenta il benessere e la felicità delle classi più umili. (*Applausi*).

COBOLLI GIGLI, Ministro dei lavori pubblici. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei lavori pubblici. Onorevoli senatori, la relazione del senatore Reggio è un documento esauriente di quella che è stata l'attività del Ministero dei lavori pubblici negli anni decorsi e costituisce un esame completo del bilancio sottoposto alla vostra approvazione. Ringrazio il senatore Reggio per questo suo diligente studio, che è un valido contributo critico alla formazione strutturale del bilancio, non solo, ma anche alla necessaria distribuzione nelle diverse partite delle voci che al bilancio dei lavori pubblici sono assegnate.

Questo esame critico, sia in funzione complessiva che in funzione particolare, dà la sensazione che il Senato segue attentamente il lavoro fatto da questo dicastero per ottemperare alle disposizioni del Duce, che intende con le opere affermare la nuova era di civiltà che l'Italia fascista attraversa.

Da qualche anno a questa parte le esigenze di altri settori hanno contratto le disponibilità del Ministero dei lavori pubblici. Potrei quasi dire che tali disponibilità sono da considerarsi, da tre esercizi a questa parte, bloccate. È ben vero che in quest'anno un aumento di 165 milioni dà l'apparenza che una disponibilità maggiore sia stata erogata per opere che si devono eseguire, ma voglio avvertire il Senato che, di questi 165 milioni, anzi tutto 65 milioni sono destinati ad opere a pagamento differito, per cui nell'esercizio futuro decorrono termini tassativi di pagamento. Gli altri 100 milioni poi sono una parte di quell'acqua da travasare nel serbatoio che ha avuto una certa secca, in quanto i residui di disponibilità straordinarie degli esercizi precedenti, a mano a mano che le opere venivano completate, sono andati esauriti.

Quindi la situazione non è che si sia avvantaggiata in materia di stanziamenti, ma è soltanto una ulteriore assegnazione di fondi per poter far fronte alle esigenze dell'esercizio futuro. Questo bloccamento di disponibilità almeno non costituisce un regresso per il bilancio dei lavori pubblici, e si possono attuare le opere che erano in previsione già da alcuni anni.

È stato proprio il Duce che ha voluto che i programmi non subissero notevoli riduzioni, anche per portare ancora nelle diverse regioni d'Italia quelle opere che, in funzione del soddisfacimento dei bisogni, rappresentano una distribuzione equa dei benefici dello Stato.

Ho sempre la speranza che le assegnazioni vengano ad aumentare nei prossimi esercizi, come ho la fiducia che nelle diverse provincie le assegnazioni abbiano, non solo per parte dello Stato ma anche per le opere integrative, che noi finanziamo, una assegnazione perequatrice che dia a tutti la sensazione come il Governo fascista pensa alle diverse provincie e alle diverse regioni d'Italia in una forma unitaria. (*Approvazioni*).

Nella relazione alla Camera ho fornito alcuni dati fondamentali sull'attività del Ministero dei lavori pubblici, ho comunicato l'entità di alcune assegnazioni che, per quanto non dirette, tendevano a dare in alcuni settori del Paese, specie nel campo dell'edilizia, una attività corrispondente a quella del passato. Accenno agli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, all'edilizia scolastica, alle opere igieniche.

Non mi ripeto in questo Consesso, ma rimando gli onorevoli Senatori alle mie dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati.

Voglio ringraziare il senatore Reggio per aver voluto nella sua relazione porre in giusto rilievo quella che è stata l'attività di un settore autonomo del Ministero dei lavori pubblici, qual'è quello dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Questo rilievo il senatore Reggio ha voluto accentuare in questo suo efficace complemento alla relazione. Il riconoscimento all'attività svolta in condizioni difficili, in una regione vastissima come l'Africa, attraverso molteplici difficoltà, è un gradito premio per chi ha contribuito nell'Impero alla costruzione di quella mirabile rete stradale che costituisce e costituirà sempre più un'esaltazione del nostro lavoro ed un orgoglio delle nostre maestranze. Fu il Duce che indicò pochi giorni dopo la conquista dell'Impero gli elementi fondamentali e basilari; fu il Duce che guidò anche questa battaglia che è stata vinta prodigiosamente dal lavoro italiano.

Al senatore Libertini, che ha parlato della Sicilia, non ho molte cose da dire; una parte della mia risposta è contenuta pure nel discorso tenuto alla Camera dei Deputati. Voglio solo richiamare l'attenzione del Senato su un accenno, fatto dal senatore Libertini, all'opportunità di esaminare un programma di completamento delle ferrovie secondarie della Sicilia. Debbo dire che

è attribuibile proprio ad onore del Governo fascista di avere interrotto un'opera che sarebbe costata per molti esercizi un notevole onere ai bilanci e che non avrebbe corrisposto in nessun modo ad un principio economico di reddito.

Debbo additare, e non ce n'è bisogno, perchè lo stesso senatore Libertini lo ha detto ora è poco, l'opera svolta dal Regime nel campo stradale, che ha reso inutile l'ultimazione delle ferrovie secondarie. Infatti la Sicilia ha una rete stradale statale che batte un primato rispetto alle altre regioni d'Italia. Su duemila chilometri d'estensione, 1.900 sono bitumati e sistemati. Quest'anno, durante le grandi manovre, abbiamo potuto presentare un quadro delle realizzazioni che è stato riconosciuto ed esaltato da tutti coloro che sono intervenuti alle manovre stesse.

Nelle parole del senatore Libertini io rilevo il riconoscimento pieno dell'attività dello Stato fascista in altri settori delle opere della Sicilia. Egli ha parlato degli acquedotti. Qualche breve dato che posso fornire al Senato dimostrerà quanta strada si è fatta in materia di acquedotti in Sicilia.

Nel 1922, dei 349 Comuni dell'isola, appena 108 avevano un acquedotto efficiente; oggi la Sicilia rifornisce o rifornirà totalmente, quando le opere in esecuzione saranno ultimate, altri 205 Comuni, con due milioni di abitanti; questo vuol dire che il Regime in Sicilia ha fatto più in quindici anni, in materia di acquedotti, di quello non fosse stato fatto prima in oltre mezzo secolo.

Per quello che riguarda l'edilizia scolastica in Sicilia, voglio citare anche dei dati perchè se ne abbia notizia: nel 1922 soltanto 53 Comuni erano totalmente o parzialmente dotati di edifici scolastici con 857 aule; attualmente in base a mutui di favore (e con l'intervento dello Stato negli interessi corrispondenti ai mutui) abbiamo in costruzione o costruite 2533 aule, per un totale di 181 edifici.

Voglio citare ancora un dato che è un dato fondamentale di vita per la Sicilia ed è quello dei porti. Nel 1922 i porti attrezzati in Sicilia erano 15, oggi l'attrezzatura dei porti sale a 23 con 11.204 metri lineari di banchine e con una spesa complessiva erogata di 350 milioni. In totale per le opere eseguite dal Regime in Sicilia si raggiunge la somma di quasi tre miliardi.

Penso, onorevoli Senatori, che anche senza una dettagliata esposizione che ripeterebbe dati e cifre già esposti nell'altro ramo del Parlamento, resta la convinzione in voi tutti del potente e altamente significativo sforzo fatto dall'Italia fascista nel campo delle opere pubbliche.

Per chi a questo sforzo contribuisce, sia pure modestamente, ma con ardente fede è altissimo premio il privilegio di lavorare agli ordini del Duce. (*Vivi generali applausi*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie.

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese, ordinarie e straordinarie, del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938 al 30 giugno 1939, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È autorizzata la spesa di lire 66.725.000 per provvedere agli oneri generali di carattere straordinario.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzata la spesa di lire 60.000.000 per provvedere alle riparazioni e sistemazioni delle opere esistenti, nonchè agli oneri relativi a concorsi e sussidi previsti da leggi speciali ivi compreso il Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3132, sulle agevolazioni per la provvista di acqua potabile e per le opere di igiene, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e modificato col Regio decreto-legge 16 aprile 1936, n. 937.

È autorizzata, altresì, la spesa di lire 5.000.000 per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità.

(Approvato).

Art. 4.

È autorizzata la spesa di lire 93.000.000 per provvedere al completamento di opere straordinarie a pagamento non differito.

(Approvato).

Art. 5.

È stabilito nella somma di lire 8.000.000, per l'esercizio 1938-39, il limite d'impegno delle annualità relative per le sovvenzioni previste dal Testo Unico sulle acque e sugli impianti approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, per i contributi a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, degli istituti ed enti autonomi per costruzioni di case popolari, nonchè, con le norme stabilite nelle relative leggi speciali che restano prorogate a tutti gli effetti fino al 30 giugno 1939, per i contributi a favore di comuni ed altri enti interessati per l'edilizia scolastica, gli acquedotti e le opere igieniche e sanitarie.

Il termine di costruzione, di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 della legge 29 aprile 1937, n. 787, è prorogato al 31 dicembre 1939.

(Approvato).

Art. 6.

È approvato il bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938 al 30 giugno 1939, allegato allo stato di previsione predetto.

Gli eventuali prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste e per le maggiori spese di personale e di carattere generale, i prelevamenti dal fondo di riserva per opere straordinarie, nonchè la iscrizione delle somme prelevate ai capitoli del bilancio dell'Azienda predetta saranno autorizzati con decreti Reali, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello delle finanze.

Tali decreti verranno comunicati al Parlamento unitamente al consuntivo dell'Azienda stessa.

(Approvato).

Art. 7.

Il contributo ordinario a favore dell'Azienda autonoma statale della strada, di cui all'articolo 16, lettera C, della legge 17 maggio 1928, n. 1094, viene stabilito; per l'esercizio 1938-39, in lire 176.500.000.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito i senatori segretari a procedere allo spoglio delle urne.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Aldi Mai, Amantea, Andreoni, Anselmi, Antona Traversi, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano.

Bacelli, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Broglia.

Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Caviglia, Cesia, Chersi Innocente, Chimienti, Cian, Cicconetti, Ciraolo, Conci, Concini, Contarini, Conti, Conti Sinibaldi, Conz, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi-Mario, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, D'Ancora, De Capitani d'Arzago, De Cillis, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino

Giacomo, De Michelis, De Riseis, De Vito, Di Benedetto, Di Donato, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Ducci, Dudan, Etna.

Fabri, Facchinetti, Faina, Falck, Farina, Fedele, Felici, Ferrari, Flora, Foschini, Fracassi, Frascchetti.

Galimberti, Gatti Girolamo, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giannini, Giardini, Gigante, Giordano, Gialiano, Giuria, Giuriati, Giusti del Giardino, Graziosi, Guaccerò, Guadagnini, Guglielmi, Guidi.

Imberti, Imperiali.

Josa.

Lago, Lanza Branciforte, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Mantovani, Maragliano, Marcellò, Marescalchi, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Menozzi, Messedaglia, Millosevich, Montresor, Moresco, Mori, Mormino, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Nucci, Nunziante.

Occhini, Oriando, Orsi, Orsini Baroni, Oviglio.

Padiglione, Peglion, Pende, Perris, Petrone, Pittacco, Porro Carlo, Porro Ettore, Pozzo, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Raineri, Reggio, Ricci, Romano Santi, Romei Longhena, Rota Giuseppe, Ruffo di Calabria.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sannarelli, Sandicchi, Sani, San Martino, Santoro, Scaduto, Scavonetti, Scipioni, Scotti, Sechi, Segrè Sartorio, Silj, Sirianni, Sitta, Solari, Spiller, Suardo.

Tacconi, Tallarigo, Tamborino, Tassoni, Thaon di Revel grande ammiraglio Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Todaro, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Valagussa, Versari, Vicini Marco Arturo, Vinassa de Regny, Visocchi.

Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2011, concernente il riordinamento del servizio di percezione e riscossione dei diritti ed emolumenti spettanti agli Uffici delle imposte dirette e del registro (2056):

Senatori votanti 204

Favorevoli 197

Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2129, concernente proroga,

LEGISLATURA XXIX — 1^a SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1938

fino al 31 dicembre 1938-XVII, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI (2069):

Senatori votanti	204
Favorevoli	197
Contrari	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2005, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 19 giugno 1937, per prorogare il *modus vivendi* e gli altri Accordi stipulati fra i due Paesi l'11 agosto 1936 (2073):

Senatori votanti	204
Favorevoli	198
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2006, che ha dato esecuzione all'Accordo stipulato in Roma, mediante scambio di Note, fra l'Italia e la Svezia, il 9 giugno 1937-XV, che deroga alle disposizioni dell'articolo 1° dell'Accordo commerciale italo-svedese del 1° dicembre 1936-XV (2074):

Senatori votanti	204
Favorevoli	194
Contrari	10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2060, che ha dato esecuzione agli Accordi commerciali stipulati in Roma il 30 giugno 1937-XV, fra l'Italia e l'Unione belgo-lussemburghese (2075):

Senatori votanti	204
Favorevoli	197
Contrari	7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2190, che ha dato esecuzione al Trattato di amicizia e di relazioni economiche stipulato in Sanaa, fra l'Italia e lo Yemen, il 4 settembre 1937-XV (2076):

Senatori votanti	204
Favorevoli	198
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 dicembre 1937-XVI, n. 2218, che ha abolito il dazio di esportazione per l'olio di oliva, imposto con Regio decreto-legge 23 gennaio 1937-XV, n. 17,

convertito nella legge 8 aprile 1937-XV, n. 652 (2077):

Senatori votanti	204
Favorevoli	199
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2117, che porta modificazioni al Testo Unico sull'ordinamento del Corpo Reale Equipaggi Marittimi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della Regia marina (2078):

Senatori votanti	204
Favorevoli	198
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2195, che modifica l'articolo 1 del Regio decreto-legge 27 giugno 1936-XIV, n. 1499, sul reclutamento straordinario di 104 sottufficiali del genio (2079):

Senatori votanti	204
Favorevoli	198
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 novembre 1937-XVI, n. 2189, concernente la costituzione del Comune di Carbonia in provincia di Cagliari (2081):

Senatori votanti	204
Favorevoli	198
Contrari	6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 dicembre 1937-XVI, n. 2326, concernente l'assegnazione straordinaria di lire 250.000 per contributo al Centro Italiano di Studi Americani in Roma (2084):

Senatori votanti	204
Favorevoli	191
Contrari	13

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2096):

Senatori votanti	204
Favorevoli	197
Contrari	7

Il Senato approva.

Presentazione di un disegno di legge.

SOLMI, *Ministro di grazia e giustizia*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLMI, *Ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare al Senato il disegno di legge:

Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi (2199).

PRESIDENTE. Do atto all'on. Ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo disegno di legge che seguirà il corso stabilito dal Regolamento.

Presentazione di relazioni

PRESIDENTE. Invito i senatori Todaro e Mazzocco a presentare alcune relazioni.

TODARO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di una Accademia militare forestale (2133). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

MAZZOCCOLO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 giugno 1937-XV, n. 1079, relativo all'ordinamento dei servizi della Corte dei conti nell'Africa italiana (1939). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Todaro e Mazzocco della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Domani seduta pubblica alle ore 16 con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2144, recante modificazioni al Regio decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827, concernente il perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale (2080). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 dicembre 1937-XVI, n. 2287, concernente il riordinamento dell'Istituto nazionale fascista di previdenza «Umberto I» per i dipendenti dalle aziende industriali dello Stato e loro orfani, con sede in Roma (2082). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 dicembre 1937-XVI, n. 2132, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1937-38; e convalidazione del Regio decreto 6 dicembre 1937-XVI, n. 2148, relativo a prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (2085). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 gennaio 1938-XVI, n. 5, che contiene nuove disposizioni per l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione delle fibre tessili artificiali (2086). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 novembre 1937-XVI, n. 2240, relativo all'istituzione in Libia del monopolio del tè e suoi surrogati, del carcadè e del mate (2087). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2035, recante disposizioni per la proroga del termine di regolarizzazione dei trasporti merci mediante autoveicoli (2089). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2180, contenente provvedimenti per la dichiarazione di pubblica utilità delle espropriazioni per la costruzione di nuovi alberghi e per l'ampliamento e la trasformazione di quelli esistenti in Comuni di particolare interesse turistico (2090). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 novembre 1937-XVI, n. 2127, contenente modificazioni agli articoli 195 e 196 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con Regio decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592, riguardanti la costituzione del Comitato centrale e della Commissione esecutiva per le opere universitarie (2091). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2106, riguardante l'aumento del ruolo organico del personale della Corte dei conti in dipendenza della costituzione del Ministero per gli scambi e per le valute (2092). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 dicembre 1937-XVI, n. 2188, che apporta variazioni agli organici del personale dell'Amministrazione della sanità pubblica (2093). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2245, recante norme intese a favorire la costruzione di case popolari per gli operai addetti ad industrie di interesse nazionale (2095). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 2209, per la modificazione della procedura per le concessioni di temporanea importazione ed esportazione (2145). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2108). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal

LEGISLATURA XXIX — 1ª SESSIONE 1934-38 — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 MARZO 1938

1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2121).
— (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2142). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2152). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2159). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2083). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII (2134). — (*Approvato dalla Camera dei Deputati*);

La seduta è tolta (ore 17,30).

PROF. GIOACCHINO LAURENTI
Direttore dell'Ufficio dei Resoconti